



UNO DEI CORPI DI SETTE SOLDATI AMERICANI UCCISI IN AFGHANISTAN ALCUNI ANNI FA: una delle tante «guerre sporche» di questi anni

Più armi per tutti: il grande business delle tre guerre

Dal momento che in Medio Oriente ci sono tre conflitti – in Afghanistan, in Iraq e tra israeliani e palestinesi – e forse un'altra guerra in Libano è sulla rampa di lancio, potrebbe essere una buona idea dare uno sguardo al loro costo. Non parlo dei costi umani – 80 vite al giorno in Iraq, un numero imprecisato in Afghanistan e una al giorno (per ora) causata dal conflitto israelo-palestinese – ma di quelli finanziari. Mi ossessiona il ricordo dell'Arabia Saudita che chiese la restituzione del suo denaro dopo che l'Iraq aveva invaso il Kuwait nel 1990. Non aveva forse l'Arabia Saudita, re Fahd ricordava bene Saddam, finanziato otto anni di guerra contro l'Iran elargendo all'Iraq la stratosferica somma di 25.734.469.865,80 dollari? Per i cu-

ROBERT FISK
The Independent



Le guerre combattute in questi anni dagli occidentali hanno visto scorrere fiumi di denaro. E c'è sempre chi ha fatto lautì guadagni

stodi dei due luoghi sacri dell'Islam, La Mecca e Medina, il versamento di oltre 25 miliardi di dollari a Saddam affinché massacrasse i correligionari iraniani fu un gesto molto generoso – anche se richiedere la restituzione persino degli 80 centesimi fece trapezare un po' di avidità. Ma sempre in tema di rapacità, gli arabi hanno speso la bella somma di 84 miliardi di dollari per appoggiare le operazioni anglo-americane contro Saddam nel 1990-91: tre volte l'ammontare versato da re Fahd a Saddam per la guerra con l'Iran. I soli sauditi hanno contribuito con 27 miliardi e mezzo di dollari. In totale l'invasione irachena del Kuwait del 1990 venne a costare agli arabi 629 miliardi di dollari, corrisposti quasi tutti agli Stati Uniti e ai suoi alleati. Nell'agosto del 1991 Washington si lamentava perché risultava ancora creditrice di 7,5 miliardi

di dollari nei confronti di Arabia Saudita e Kuwait. In sostanza sembrerebbe proprio che le guerre occidentali in Medio Oriente si possano combattere per vincerle, ma anche semplicemente per fare soldi. In Iraq forse avremmo potuto ricavare qualcosa di più se quell'avventura non fosse finita disastrosamente. Secondo lo storico israeliano Ilan Pappé, dal 1949 gli Stati Uniti hanno dato a Israele oltre 100 miliardi di dollari in donazioni e 10 miliardi in prestiti a condizioni agevolate – più di quanto Washington abbia elargito a favore del Nord Africa, del Sud America e dei Caraibi. Negli ultimi vent'anni gli Stati Uniti hanno trasferito ad Israele la somma di 5,5 miliardi di dollari per l'acquisto di armamenti. Ma se vogliamo farci veramente del male dobbiamo leggere a quanto ammontano le perdite, degne di un re Mida, nell'intero Medio Oriente a partire dal 1991 – 12.000.000.000.000 di dollari, cifra impronunciabile. Diciamo 12.000 miliardi di dollari e se non mi credete date uno sguardo ad un opuscolo pubblicato recentemente dallo "Strategic Fortnight Group". Le cifre riportate da quel libro sono state riprese da pochissime testate giornalistiche per poi finire rapidamente nel dimenticatoio forse perché l'opuscolo è stato pubblicato nella lontana Mumbai e non a cura di qualche ridicolo "think-tank" americano.

→ **SEGUE A PAGINA IV**